

SEGNALAZIONI BIBLIOGRAFICHE

G. BIFFI, *Io credo*, Milano, Jaca Book, 1980, pp. 220.

L'A. di questo volume è stato insegnante di teologia dogmatica nella Facoltà teologica di Milano, parroco in due parrocchie della diocesi ambrosiana, in cui ora collabora come vescovo ausiliare e come preside dell'Istituto regionale di pastorale, ed ha già pubblicato sia opere prettamente teologiche sia libri alla frontiera tra la teologia e la catechesi: tra questi è noto specialmente il *Contro maestro Ciliegia. Commento teologico a Le avventure di Pinocchio*, (presso la stessa editrice). Anche l'attuale volume si colloca in questa linea. Esso vuol rispondere, a suo modo, all'avvertita esigenza di una catechesi al pari rinnovata e chiaramente ancorata alla tradizione dogmatica più sicura.

L'A. traslascia, almeno esplicitamente, i richiami di carattere antropologico, culturale, sociologico, ecc. di cui abbondano invece altre opere del genere e parecchi catechismi moderni, compresi quelli della CEI; il punto di partenza esplicito è per lui il Kerygma del Nuovo Testamento, quale appare da un cumulo di testimonianze bibliche e quale è sottolineato dagli studi neotestamentari moderni. Di qui la prima parte, dedicata a « Gesù crocifisso vivo e Signore », a « Il Padre del Signore nostro Gesù Cristo » e a « Lo Spirito del Signore ».

La seconda parte riprende la precedente e la sviluppa, tenendo come filo conduttore la formula dogmatica del Credo. La terza ne è un ulteriore ampliamento in vista di una più approfondita « comprensione del disegno di Dio ». Il lettore coglie facilmente il metodo del discorso: a ondate successive e concentriche, certamente valido e utile. Il linguaggio è generalmente facile e diventerà ancora più comprensibile se la sua lettura sarà guidata da un catechista preparato, come può essere qualsiasi pastore d'anime che abbia curato un minimo aggiornamento della teologia manualistica di vecchio stampo o di una catechesi troppo rigidamente ancorata al noto schema di Pio X. Più difficile invece sarà la comprensione, anzi l'accettazione della terza parte: qui infatti ci si trova di fronte a una esposizione di tipo direttamente teologico, per di più molto personale e talvolta quasi geometrico. Il lettore qui si chiederà spesso se il discorso rappresenti « la » teologia o « una » teologia; e non otterrà nemmeno avvisi per una risposta, perché l'A., almeno qui, non mostra molto interesse per vie diverse dalle sue. In tutto il volume invece è notevole e pregevole l'attenzione a testi liturgici, che l'A. riporta a commento dei singoli capitoli. Altri pregi balzeranno evidenti all'occhio del lettore. [GIOVANNI GIAVINI]

P. LAPIDE-J. MOLTMANN, *Monoteismo ebraico e dottrina trinitaria cristiana. Un dialogo*, Brescia, Queriniana 1980, pp. 92.

Inserito nella collana « Giornale di teologia », questo libretto raccoglie un dibattito avvenuto in Germania nel 1978 tra un noto ebreo e il famoso teologo protestante Moltmann. Oggetto era l'esposizione e il confronto serrato della teologia ebraica su Dio, rigidamente monoteistica, e quella cristiana monoteistica e trinitaria insieme. I due interlocutori, animati da spirito dialogico davvero esemplare, oltre che da riconosciuta competenza, approfondiscono tale confronto e lo spingono fino alla soglia della reciproca accettazione. Ma questa, per ora, non avviene né può avvenire. Ciò risulta più che dalle ardite interpretazioni di M. del dogma trinitario (suggestive ma fumose in vari punti, con confusioni tra il piano della manifestazione di Dio nella storia della redenzione e quello del-